

RINALDO GIANOLAMILANO
rgianola@unita.it

Da quando ha lasciato la segreteria nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani ha assunto la guida dell'Associazione Bruno Trentin con l'obiettivo di avviare un lavoro culturale di discussione, analisi e proposta su temi di grande interesse generale. Martedì 12 aprile, nella sede del Cnel, Epifani e Giuliano Amato proporranno la loro visione su "Uscire dalla crisi: quale governance per l'Italia e l'Europa".

Epifani, l'Europa attraversa una profonda crisi, economica e politica: si divide sull'immigrazione, i grandi Paesi vanno per i fatti loro, difficile trovare un senso comune in questo momento. A che punto siamo arrivati?

«Possiamo usare una vecchia formula e dire che l'Europa ha esaurito la sua spinta propulsiva. Siamo di fronte a una politica europea di tono minore che cerca di salvare il salvabile, come la moneta unica, ma in assenza di un forte progetto politico e economico è un'operazione che non regge, non può resistere. L'Unione vuole difendere l'euro ma senza una politica economica comune, senza investimenti, senza solidarietà tra paesi, mentre riemergono i nazionalismi, su vari fronti, dall'immigrazione all'energia, come hanno dimostrato la Francia, la Germania e persino noi con la campagna di Tremonti per difendere Parmalat. Così l'Europa non va lontano e questi ritardi, questi errori si ripercuoteranno ancora negativamente sulle condizioni di vita dei cittadini, sul lavoro, sui giovani».

Che fare, allora?

«Prima di tutto mi piacerebbe che le grandi questioni europee oggi in discussione venissero affrontate in Italia con l'attenzione e l'impegno che meritano, invece di parlare solo dei processi di Berlusconi. Che cosa succederà in casa nostra con l'annunciato piano per l'euro? Quali sono le conseguenze delle crisi in Grecia, in Irlanda, oggi in Portogallo e in Spagna? Siamo sicuri che l'erogazione dei fondi per gli aiuti a questi paesi sia la sola, adeguata strada per risalire la china? Ecco, di tutto questo non c'è traccia di confronto tra governo e parti sociali, il governo non se ne occupa e tutto viene delegato al ministro Tremonti che si trova impegnato su tanti, troppi fronti».

Non condivide il salvataggio di Parmalat davanti all'attacco francese?

«Mi sorprende la mossa di Tremonti perché Parmalat e altre imprese



L'ex segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, con l'attuale segretario, Susanna Camusso

Intervista a Guglielmo Epifani

«Ministri come Tremonti indeboliscono l'Europa»

L'ex segretario della Cgil sottolinea l'assenza e le contraddizioni del governo «Nuovo protezionismo per salvare Parmalat, ma la Fiat può andare negli Usa»

importanti possono essere difese meglio con politiche industriali del sistema-paese, di settore, con interventi mirati e investimenti innovativi, con scelte strategiche studiate e condivise. Sono anni e anni che chiediamo di poter operare in questa direzione, di avviare progetti nelle Reti, nelle energie rinnovabili, il governo non ha mai fatto niente, zero. E adesso Tremonti si mette a fare il protezionista, per difendere il latte. C'è qualche cosa che non va...»

Che cosa non va?

«Facciamo la guerra alla Francia per difendere il latte ma della Fiat che

Il Convegno

L'uscita dalla crisi passa da una nuova governance

«Uscire dalla crisi: quale governance per l'Italia e l'Europa» è il convegno promosso dall'Associazione Bruno Trentin, martedì presso la Biblioteca Cnel, in via Lubin 2, a Roma. Interverranno, fra gli altri: Walter Cerfeda, Giuliano Amato, Marcello Messeri, Bernadette Segol (prossimo leader della Ces, i sindacati europei). Concluderà il segretario Cgil, Susanna Camusso.

porta la sua testa all'estero, che diventa americana non diciamo niente. Tremonti non pensa di dover fare qualche cosa, non può intervenire su Elkann e Marchionne?».

La crisi economica in Europa ha dimostrato che, spesso, sinistra e destra hanno sbagliato analisi e interventi. Perché?

«Perché i governi dei paesi europei, in larga misura, hanno pensato di risolvere la crisi con la finanza, con l'elargizione di soldi, oggi con il fondo di salvataggio europeo per tutelare i fondi sovrani esposti, facendo pagare gli effetti delle speculazioni